

Karl Marx

Corrispondenze ufficiali¹

L'oppio e la guerra anglo-cinese

«New-York Daily Tribune» n. 5029
2 giugno 1857^a

Tra i documenti relativi alla Cina che Lord Palmerston ha presentato in parlamento, compaiono alcuni estratti della corrispondenza tra il nostro dottor Parker e il signor commissario Yeh dai quali, dobbiamo ammetterlo, sembra che il nostro dottore abbia avuto decisamente la peggio. Ad esempio, Parker ha scritto una lettera di protesta per il pane avvelenato a Hong Kong,² alla quale Yeh ha risposto nei seguenti termini:

«Ho ricevuto il giorno 2 la comunicazione di Vostra Eccellenza in data 16 del mese scorso e ho preso atto del suo contenuto: il console americano, giunto a Macao da Hong Kong, vi ha personalmente informato che due o tre giorni prima alcuni cinesi della stessa Hong Kong avevano avvelenato il pane fornito al pubblico, senza distinzione di nazionalità; e che tutti coloro che ne avevano mangiato erano stati colpiti da gravi disturbi, e si ignorava ancora se sarebbero sopravvissuti.

«Alla lettura di ciò, grande è stata la mia sorpresa. I cinesi e gli americani hanno sempre mantenuto buoni rapporti e, inoltre, gli scambi commerciali tra la Cina e altri paesi si sono finora svolti in maniera amichevole; ma da qualche mese gli inglesi, senza la minima provocazione da parte nostra, hanno mosso le loro truppe e aperto le ostilità, incendiando più volte botteghe e abitazioni civili, distruggendo un gran numero di edifici, rovinando intere famiglie. È indubbio che in molti cinesi l'odio verso gli inglesi sia stato esacerbato da queste azioni, ma avvelenare la gente con mezzi così subdoli è certamente detestabile. Comunque, trattandosi di un fatto avvenuto a Hong Kong, è per me impossibile procedere al suo definitivo accertamento. L'atto è dovuto agli innumerevoli soprusi che gli inglesi hanno in-

^a Scritto circa il 19 maggio.